

FOGLIO PARROCCHIALE SETTIMANALE DI
LIVINALLONGO
DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in PIEVE
Santi apostoli Pietro e Paolo in ARABBA

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – parrochiefodom@gmail.com; sito internet: parrochiefodom.diocesi.it

11 SETTEMBRE

Ventitreesima Domenica del Tempo Ordinario

Settimana dal 11 al 18 settembre 2022 -

36



Cari parrocchiani, fradiei e sorele, Papa Francesco ha scritto una lettera apostolica intitolata "Misericordia et Misera", dove applica il primo termine a Dio e il secondo a noi uomini. Dio incontra il nostro peccato, la misericordia incontra la nostra miseria. In questa lettera, il Papa scrive: *"La misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa*

esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve nell'amore misericordioso del Padre". E aggiunge: *"Una volta che si è rivestiti della misericordia, anche se permane la condizione di debolezza per il peccato, essa è sovrastata dall'amore che permette di guardare oltre e vivere diversamente".* *"Il perdono è il segno più visibile dell'amore del Padre, che Gesù ha voluto rivelare in tutta la sua vita. La misericordia rimane sempre un atto di gratuità del Padre celeste, un amore incondizionato e immeritato".* Questa "logica" di Dio, difficile da comprendere per noi peccatori, si manifesta in modo speciale nel Vangelo, specialmente nelle cosiddette *tre parabole della misericordia* del capitolo 15 di Luca, che oggi ascoltiamo. "Il nome di Dio è misericordia" direbbe Papa Francesco, citando il titolo di un suo celebre libro. Non prevalga in noi il sentimento di vendetta o rancore, ma l'azione dello Spirito d'amore, che ci guida ad essere immagini viventi del Padre misericordioso.

Bona Domènia e bona setemana.

el Pleván

MESSE DELLA SETTIMANA

Ventiquattresima Domenica del Tempo Ordinario 11 settembre

	09:00 PIEVE	+ Degasper Giuseppe ann. ++ Masarei Vanessa e Sergio ann.
	10:30 ARABBA	+ Pellegrini Caterina ann. + Crepaz Maria Maddalena
lunedì 12	18:00 DIGONERA	+ Murer Angelo
martedì 13	18:00 S. GIOVANNI	+ Pellegrini Caterina
mercoledì 14	17:00 CHERZ	In onore della Santa Croce
giovedì 15	09:30 Villa S. Giuseppe	
	18:00 ARABBA	++ Dander Giovanni e Teresa + Vallazza Giuseppe
venerdì 16	18:00 ANDRAZ	++ Deltedesco Francesco e Delfauro Marianna ++ don Roberto, don Elio e don Alfredo
sabato 17	17:00 ARABBA	+ Xaiz Franco ann. + Magini Anna Maria in Costa ++ Detomaso Guerrino e Maria ann.
	18:15 PIEVE	++ Crepaz Maria Paolina e Veronica

Venticinquesima Domenica del Tempo Ordinario 18 settembre

09:00 **PIEVE** + Demarch Felice
+ Rossi Rita

11:00 **Ritrovo all'intermedia, segue la processione fino alla
Crousc del Pizzac**

11:30 Santa Messa alla Croce del Pizzac, al termine
benedizione alla nostra Valle di Fodom per chiedere aiuto e protezione al
Signore contro tutti gli eventi calamitosi.

18:00 **ARABBA** + Per la Comunità

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

- **ad Arabba** lunedì non c'è ufficio.
- **a Pieve** mercoledì e sabato dalle ore 9:00 alle 11:30.
- **Mercoledì 14 siegra a Chierz: esaltazione della S. Croce, S. Messa ore 17:00**

LA CROUSC DEL PIZZAC

Nella settimana in cui festeggiamo la Santa Croce (14 settembre) la domenica 18 settembre ci ritroveremo ai piedi della Croce del Pizzac, Croce che domina e benedice Arabba e tutta la Valle, per celebrare la Santa Messa. Un ricordo al venerabile e amato Cardinal Merry del Val che volle questa Croce come segno di benedizione agli abitanti di

Fodom e di protezione contro ogni calamità naturale; oggi vediamo sotto i nostri occhi quanto i boschi stiano soffrendo e morendo. Il Cardinale, segretario di Stato di San Pio X, era amato ad Arabba per la sua bontà e semplicità, gli abitanti sapevano di poterlo avvicinare con piena confidenza mentre egli con il suo modo di fare portava serenità e compostezza in ogni ambiente in cui veniva a trovarsi. Amava il silenzio e amava salire sui monti per ammirare le bellezze meravigliose del creato, dono di Dio creatore. La sua presenza e le sue parole facevano tanto bene alle anime dei semplici e devoti abitanti di Arabba, la sua persona lasciava un profumo soave di buone opere e buoni propositi.



DOMENICA 18 SETTEMBRE

ORE 11:00 RITROVO ALL'INTERMEDIA-SEGUE LA PROCESSIONE FINO ALLA CROCE.

ORE 11:30 SANTA MESSA SOTTO LA CROCE (Messa accompagnata dal Coro Fodom) - SEGUE LA BENEDIZIONE ALLA VALLE CONTRO OGNI CALAMITÀ (in particolare una benedizione ai nostri boschi)

(La società funivie Arabba mette a disposizione gratuitamente la salita e discesa con la cabinovia per chi partecipa alla S. Messa-fino alle ore 11:30 – in caso di brutto tempo la S. Messa sarà celebrata al rifugio L. Gorza)

La croce è gloria ed esaltazione di Cristo: 14 settembre festa

Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta sull'Esaltazione della santa croce.

Noi celebriamo la festa della santa croce, per mezzo della quale sono state cacciate le tenebre ed è ritornata la luce. Celebriamo la festa della santa croce, e così, insieme al Crocifisso, veniamo innalzati e sublimati anche noi. Infatti ci distacciamo dalla terra del peccato e saliamo verso le altezze. È tale e tanta la ricchezza della croce che chi la possiede ha un vero tesoro. E la chiamo giustamente così, perché di nome e di fatto è il più prezioso di tutti i beni. È in essa che risiede tutta la nostra salvezza. Essa è il mezzo e la via per il ritorno allo stato originale.

Se infatti non ci fosse la croce, non ci sarebbe nemmeno Cristo crocifisso. Se non ci fosse la croce, la Vita non sarebbe stata affissa al legno. Se poi la Vita non fosse stata inchiodata al legno, dal suo fianco non sarebbero sgorgate quelle sorgenti di immortalità, sangue e acqua, che purificano il mondo. La sentenza di condanna scritta per il nostro peccato non sarebbe stata lacerata, noi non avremmo avuto la libertà, non potremmo godere dell'albero della vita, il paradiso non sarebbe stato aperto per noi. Se non ci fosse la croce, la morte non sarebbe stata vinta, l'inferno non sarebbe stato spogliato.

È dunque la croce una risorsa veramente stupenda e impareggiabile, perché, per suo mezzo, abbiamo conseguito molti beni, tanto più numerosi quanto più grande ne è il merito, dovuto però in massima parte ai miracoli e alla passione del Cristo. È preziosa poi la croce perché è insieme patibolo e trofeo di Dio. Patibolo per la sua volontaria morte su di essa. Trofeo perché con essa fu vinto il diavolo e col diavolo fu sconfitta la morte. Inoltre la potenza dell'inferno venne fiaccata, e così la croce è diventata la salvezza comune di tutto l'universo.

La croce è gloria di Cristo, esaltazione di Cristo. La croce è il calice prezioso e inestimabile che raccoglie tutte le sofferenze di Cristo, è la sintesi completa della sua passione. Per convincerti che la croce è la gloria di Cristo, senti quello che egli dice: «Ora il figlio dell'uomo è stato glorificato e anche Dio è stato glorificato in lui, e lo glorificherà subito» (Gv 13, 31-32).

E di nuovo: «Glorificami, Padre, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse» (Gv 17, 5). E ancor: «Padre glorifica il tuo nome. Venne dunque una voce dal cielo: L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò» (Gv 12, 28), per indicare quella glorificazione che fu conseguita allora sulla croce. Che poi la croce sia anche esaltazione di Cristo.

